

Con il capo di «Avanguardia Nazionale»

Almirante sentito dai giudici che indagano sul delitto Occorsio

Pressanti domande degli inquirenti fiorentini al neofascista Adriano Tilgher - I contrasti con il demonizzatore Manco i cui uomini sono implicati nel rapimento Mariano

ROMA. - Il caporone del MSI, Giorgio Almirante, è stato sentito dai giudici che indagano sul delitto Occorsio. L'interrogatorio è stato condotto dal giudice istruttore di Firenze, Paolo Biondi, in un'aula della procura di viale Mazzini. Almirante è stato sentito in qualità di testimone, da un giudice istruttore che sta indagando sull'uccisione del dottor Occorsio. La trasferta romana del giudice istruttore di Firenze, Paolo Biondi, è stata preceduta da una visita al PM di Trento, Luigi Concutelli, che aveva appena interrogato il neofascista Adriano Tilgher, ex ministro democristiano, e il suo collaboratore Manco. Tilgher, ex ministro democristiano, è stato sentito in qualità di testimone, da un giudice istruttore che sta indagando sull'uccisione del dottor Occorsio. La trasferta romana del giudice istruttore di Firenze, Paolo Biondi, è stata preceduta da una visita al PM di Trento, Luigi Concutelli, che aveva appena interrogato il neofascista Adriano Tilgher, ex ministro democristiano, e il suo collaboratore Manco. Tilgher, ex ministro democristiano, è stato sentito in qualità di testimone, da un giudice istruttore che sta indagando sull'uccisione del dottor Occorsio.

Nella notte è atterrato a Varsavia dopo il folle volo su e giù tra l'Europa e l'Africa

Dirotta il Boeing per riavere la figlia

Luciano Porcari è separato dalla moglie che risiede a Torino - «Fammi rivedere Consuelo, ti assicuro che non te la porterò via» - La donna ha, però, affermato che la piccola si trova in ospedale per un'operazione di tonsille - Le concitate trattative all'aeroporto del capoluogo piemontese, dove sono stati liberati 7 ostaggi - Altri 7 rilasciati in un successivo scalo a Zurigo - Il dirottatore aveva espresso l'intenzione di recarsi a Mosca

Chiesta la riunione con il processo della Rosa dei Venti

Anche a Trento il Sid parallelo ha organizzato gli attentati?

Il PM sollecita lo stralcio dall'istruttoria per le bombe degli alti che riguardano i colonnelli Santoro e Pignatelli - Numerose altre richieste al giudice istruttore

TRENTO. - L'esistenza di profondi legami tra i fatti di Trento del 1971 che hanno portato in carcere l'ex comandante del gruppo Carabini della città, un colonnello del SID e un vice questore e il super SID del colonnello Spiazzi, uno dei primi capi imputati nell'inchiesta sulla «Rosa dei Venti», ha trovato una clamorosa conferma. Il PM Simeoni, che insieme al giudice istruttore Crea sta indagando su atti terroristici collegati alla strategia della tensione, ha chiesto che dal processo sia stralciata la posizione processuale del colonnello Santoro, del colonnello del SID Pignatelli e dei due sottufficiali del nucleo investigativo dei carabinieri di Trento Marconi e D'Andrea.

VARSAVIA - Luciano Porcari, il suo ostagio sono atterrati all'aeroporto di Varsavia alle 23.30 di ieri per ritornare in patria.



Luciano Porcari con la moglie e la figlia

Sulla richiesta deve essere pronunciata il giudice istruttore al quale il PM ha scritto poche ore fa. Il colonnello Santoro, che era stato imputato nella causa di Varsavia, è stato liberato dopo aver trascorso 72 ore in carcere. Il colonnello Spiazzi, che era stato imputato nella causa di Varsavia, è stato liberato dopo aver trascorso 72 ore in carcere. Il colonnello Spiazzi, che era stato imputato nella causa di Varsavia, è stato liberato dopo aver trascorso 72 ore in carcere.

Dalla nostra redazione

TORINO. Nella lotta di liberazione, la polizia ha arrestato alcune persone con una parte imputata: l'ex moglie Isabella Zavoli, e una delle sue figlie, Consuelo, di 6 anni. Il PM rivole la piccola. Con lei ha una sua figlia, Margherita, di 6 anni, che è stata liberata dopo aver trascorso 72 ore in carcere. Il PM rivole la piccola. Con lei ha una sua figlia, Margherita, di 6 anni, che è stata liberata dopo aver trascorso 72 ore in carcere.

OTTO CASI ITALIANI

Con Luciano Porcari sono otto gli italiani restati prigionieri dirottati aerei, compresi due oriundi: gli italo-americani Rutilio Minichello e Victor Mario Maimone. Tutte le «ampresse», ad eccezione di una, sono finite senza danni anche se la maggior parte di questi dirottatori furono ritenuti in seguito squilibrati. Per questo i motivi dei dirottamenti sono spesso vaghi, indefiniti, con la punta massima di «controlli di sicurezza» in materia di sicurezza aerea. Il 21 ottobre del 1969 si impadronì di un quadrigliato della TWA - sul Pacifico - un gruppo di sei persone, che furono liberate dopo aver trascorso 24 ore in carcere. Il 21 ottobre del 1969 si impadronì di un quadrigliato della TWA - sul Pacifico - un gruppo di sei persone, che furono liberate dopo aver trascorso 24 ore in carcere.

Ha mentito ai giudici: la loro era un'amicizia di vecchia data?

GIANNETTINI CONOSCEVA FREDA DAL '64

Contestata ieri in aula una precisa annotazione sull'agenda dell'imputato - L'8 agosto di quell'anno c'era scritto: Freda e l'indicazione di una piazza romana - Colto in fallo la spia del SID ha dato spiegazioni confuse e non ha escluso nulla

Dal nostro inviato
CATANZARO. - Suo figlio, il giudice istruttore di Catanzaro, ha interrogato il neofascista Adriano Tilgher, ex ministro democristiano, e il suo collaboratore Manco. Tilgher, ex ministro democristiano, è stato sentito in qualità di testimone, da un giudice istruttore che sta indagando sull'uccisione del dottor Occorsio.

zone di un volume del De Gobineau. Era un libro che a lui interessava in modo particolare e può essere, quindi, che abbia frequentato la casa di Freda sull'agenda per non dimenticarsi di acquistarla.

Respite altre eccezioni dei fascisti del MAR

BRESCIA. - Saperlo, il presidente del SAM, è stato sentito dai giudici che indagano sul delitto Occorsio. L'interrogatorio è stato condotto dal giudice istruttore di Firenze, Paolo Biondi, in un'aula della procura di viale Mazzini.

Spaventosa tragedia presso Foggia

Madre di 26 anni strangola tre figli (un quarto è grave)

FOGGIA. - Una contadina di 26 anni, Grazia Mastrolino, nata a Bisacca (Avellino), ha ucciso con un coltello tre dei suoi quattro figli, ed è poi fuggita con il quarto. È avvenuto nella campagna di Zapponea (Foggia), in località «Neuro».

Picchetti davanti a una fabbrica

Due sindacalisti arrestati a Trento

Protesta dei lavoratori e delle forze democratiche

Dal nostro corrispondente
TRENTO. - In aula di viale Mazzini, il giudice istruttore di Firenze, Paolo Biondi, ha interrogato il neofascista Adriano Tilgher, ex ministro democristiano, e il suo collaboratore Manco. Tilgher, ex ministro democristiano, è stato sentito in qualità di testimone, da un giudice istruttore che sta indagando sull'uccisione del dottor Occorsio.

SESTO SAN GIOVANNI - Sette colpi di pistola sparati da quattro scesi da una «500»

Agguato a un caporeparto della Breda

L'uomo ferito alle gambe - Non si conoscono i motivi del vile attentato - Dura posizione del consiglio di fabbrica Gruppi di provocatori intorno allo stabilimento - Trovato il proprietario della macchina usata dagli aggressori

SESTO SAN GIOVANNI. - Sette colpi di pistola sono stati sparati ieri mattina in via Corsini, a Milano, contro un caporeparto della Breda, un uomo di 35 anni, che era stato ferito alle gambe. L'attentato è avvenuto alle 10.30 di mattina, in via Corsini, a Milano, contro un caporeparto della Breda, un uomo di 35 anni, che era stato ferito alle gambe.

SESTO SAN GIOVANNI - Sette colpi di pistola sparati da quattro scesi da una «500»

Agguato a un caporeparto della Breda

L'uomo ferito alle gambe - Non si conoscono i motivi del vile attentato - Dura posizione del consiglio di fabbrica Gruppi di provocatori intorno allo stabilimento - Trovato il proprietario della macchina usata dagli aggressori

SESTO SAN GIOVANNI. - Sette colpi di pistola sono stati sparati ieri mattina in via Corsini, a Milano, contro un caporeparto della Breda, un uomo di 35 anni, che era stato ferito alle gambe. L'attentato è avvenuto alle 10.30 di mattina, in via Corsini, a Milano, contro un caporeparto della Breda, un uomo di 35 anni, che era stato ferito alle gambe.

SESTO SAN GIOVANNI - Sette colpi di pistola sparati da quattro scesi da una «500»

Agguato a un caporeparto della Breda

L'uomo ferito alle gambe - Non si conoscono i motivi del vile attentato - Dura posizione del consiglio di fabbrica Gruppi di provocatori intorno allo stabilimento - Trovato il proprietario della macchina usata dagli aggressori

SESTO SAN GIOVANNI. - Sette colpi di pistola sono stati sparati ieri mattina in via Corsini, a Milano, contro un caporeparto della Breda, un uomo di 35 anni, che era stato ferito alle gambe. L'attentato è avvenuto alle 10.30 di mattina, in via Corsini, a Milano, contro un caporeparto della Breda, un uomo di 35 anni, che era stato ferito alle gambe.

Enrico Paissan

Ibio Paolucci

Romeo Bassoli